



# IL CURRICOLO DEL QUOTIDIANO TRA NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Dall'ambiente di apprendimento  
alla professionalità educativa

**Formatrice: Alessia Zardi**

Docente Scuola Infanzia Campitello

Coordinatrice Settore Infanzia IC Marcaria-Sabbioneta

Tutor Coordinatore di Tirocinio – DESU Scienze Formazione Primaria UniMORE

# Le TAPPE del PERCORSO FORMATIVO

## SABATO 13 APRILE 2024 - ore 9.30-12.30 | parte teorico-esemplificativa

- **L'ambiente di apprendimento nei principali riferimenti normativi:** continuità e discontinuità tra Indicazioni nazionali 3-14 (DM 254/2012), Linee pedagogiche 0-6 (DM 334/2021), Orientamenti nazionali 0-3 (DM 43/2022)
- **Dal “cestino dei tesori” alla costruttività:** esemplificazioni didattiche di continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia presentate attraverso foto e video di documentazione

## SABATO 13 APRILE 2024 - ore 14.00-17.00 | parte laboratoriale divisi in gruppi

- Lettura comparata di alcune parti degli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia* (DM 43/2022) e delle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei* (DM 334/2021).
- Ai gruppi di lavoro si richiede di individuare **punti di forza e debolezza dei servizi di appartenenza** in base alle considerazioni emergenti dalla lettura comparata dei documenti normativi; lo scopo non è quello di valutare la qualità dei servizi, bensì di favorire la riflessione, sia personale che di gruppo, attraverso prassi autovalutative volte al progressivo miglioramento.

## MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2024 - ore 17.00-19.00 | parte riflessiva

- **Osservare per progettare-documentare-valutare:** le chiavi della professionalità educativa
- Introduzione teorica e riflessione di gruppo sul valore della professionalità educativa

## COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

### **Coordinamento Pedagogico Territoriale:**

ruolo di sostegno e promozione delle attività di  
ORIENTAMENTO, PROGETTAZIONE e FORMAZIONE

### **Comitato Locale 0-6**

mezzo per rendere operativo il pensiero del CPT  
(Presidente CPT + rappresentanti Comuni,  
educatori/docenti, genitori/associazioni)

### **Coordinatori pedagogici:**

hanno conoscenza ed esperienza dei contenuti propri  
dell'ambito educativo 0-6 e degli assetti organizzativi e  
gestionali che ne regolano l'offerta formativa

## I PUNTI DI PARTENZA DELLA NOSTRA RIFLESSIONE

### **Aspetti normativi e organizzativi**

centralità e importanza della conoscenza degli Orientamenti 0-3 e delle Linee pedagogiche 0-6

**Continuità sinergica** tra servizi per la prima infanzia e primo ciclo di istruzione obbligatoria

**Biodiversità educativa** da conoscere e proteggere attraverso il confronto costruttivo

### **Scuola dell'infanzia**

anello di congiunzione tra il “Sistema integrato 0-6” (D.lgs. 65/2017) e le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (D.M. 254/2012)

# LA CORNICE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.M. 254/2012 «Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione»
- D.lgs. 65/2017 «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni» (ai sensi della Legge 107/2015)
- D.M. 334/2021 «Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei»
- D.M. 43/2022 «Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia»
- DGR n. 6397 del 23 maggio 2022 «Approvazione delle linee guida per la realizzazione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali»

# LINEE PEDAGOGICHE 0-6 (D.M. 334/2021)

## UN AUTOREVOLE RIFERIMENTO NORMATIVO... SEPPUR NON PROGRAMMATICO

«Il testo non si propone quale manuale di pedagogia infantile, né quale curriculum operativo per il progetto zero-sei, ma offre un inquadramento generale nel quale vanno inseriti gli specifici documenti programmatici riferibili all'uno o all'altro segmento di cui si compone il sistema integrato. Pertanto, **questo testo non sostituisce gli attuali documenti programmatici vigenti per la scuola dell'infanzia**, le *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012, aggiornate con i *Nuovi scenari* del 2018, né anticipa i contenuti degli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*.»

(LP 0-6, Premessa, p.5)

## INDICAZIONI NAZIONALI (3-14 anni)

### LA SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini, le famiglie, i docenti,  
l'ambiente di apprendimento

I campi di esperienza

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola  
primaria

## LINEE PEDAGOGICHE (0-6 anni)

### PARTE IV – CURRICOLO E PROGETTUALITÀ: LE SCELTE ORGANIZZATIVE

1. L'educazione nello zero-sei: scopi e processi
2. Progettualità e intenzionalità pedagogica: progettazione e curriculum
  - La progettazione
  - L'idea di curriculum
3. I sistemi simbolico-culturali e i campi di esperienza
4. Il curriculum del quotidiano
5. L'ambiente: il terzo educatore
  - Spazi, strutture e arredi
  - Progettare lo spazio
  - Materiali e tecnologie
6. Il tempo: variabile pedagogica
7. Socialità e gruppi

## ORIENTAMENTI (0-3 anni)

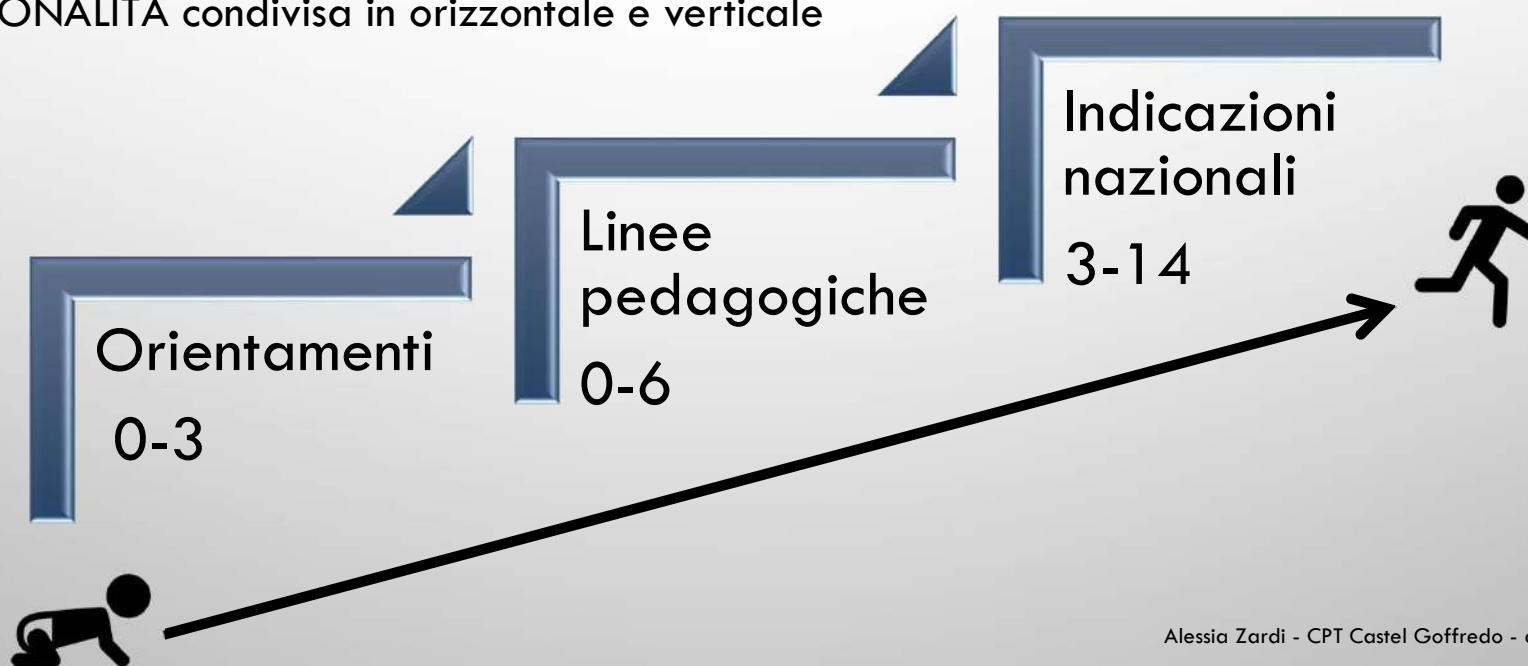
### CAPITOLO 5 – UN AMBIENTE ACCOGLIENTE E PROPOSITIVO

1. Un'accoglienza attrezzata: le condizioni fondamentali
2. Gli spazi
  - Gli aspetti architettonici
  - L'organizzazione dello spazio interno ed esterno
  - Gli arredi
  - I materiali
3. I tempi
  - I tempi del servizio e i tempi dei bambini
  - Preavvisare e desincronizzare
  - La giornata e la quotidianità
4. Le esperienze educative
5. L'organizzazione della comunità educativa

# LA PROSPETTIVA 0-6... e oltre

## Un continuum caratterizzato da:

- CONDIVISIONE di riferimenti teorici
- COERENZA del progetto educativo
- INTENZIONALITÀ condivisa in orizzontale e verticale







## CURRICOLO VERTICALE

La costruzione di un **curricolo verticale** che garantisca la continuità del percorso educativo è una delle **finalità del Sistema Integrato 0-6**.

Bisogna però condividere un'idea di curricolo che superi tendenze enciclopediche di tipo esclusivamente disciplinare.

Il curricolo verticale rimanda al concetto di *lifelong learning* e all'idea di **CONTINUITÀ EDUCATIVA**.

**Continuità e discontinuità** non sempre sono antitetiche ma piuttosto complementari; non esiste un'accezione totalmente positiva del primo termine in contrapposizione al secondo, bensì la necessità di stabilire un dialogo tra diverse identità.



## CONTINUITÀ EDUCATIVA

## EDUCAZIONE 0-6: scopi e processi

«L'educazione nel sistema integrato zero-sei ha come scopo primario quello di **promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali, senza trascurarne alcuno.** [...]

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un **approccio olistico** che le promuova in un'ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.» (LP 0-6, IV-1, p.22)

# FINALITÀ a CONFRONTO

## dagli Orientamenti 0-3 alle Indicazioni 3-14

COSTRUZIONE dell'IDENTITÀ  
(affermazione del primo senso del sé)

PRIMO SVILUPPO dell'AUTONOMA  
(padronanza del proprio corpo)

MOTIVAZIONE ad APPRENDERE  
(percezione di ciò che si sa fare)

IMPARARE a VIVERE INSIEME  
in serenità e armonia

Consolidare l'IDENTITÀ  
(sperimentare diversi ruoli e forme identitarie)

Sviluppare l'AUTONOMIA  
(fiducia in sé e negli altri)

Acquisire COMPETENZE  
(attraverso il gioco e i 100 linguaggi)

Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA  
(riconoscere gli altri, rispettare regole condivise)

# Dagli aspetti caratterizzanti all'approccio educativo



Orientamento precoce alla relazione  
"AFFETTIVITÀ ORIGINARIA"



INTERESSE e CURIOSITÀ  
per il mondo circostante,  
sia fisico che sociale



ATTITUDINE LUDICA  
e molteplicità dei LINGUAGGI



Ricerca di significati  
BAMBINO COMPETENTE

- Intreccio tra educazione e cura (importanza delle routine)
- Approccio olistico (visione globale del bambino in relazione a diversi contesti di vita)
- Centralità del gioco (vero e proprio motore dell'apprendimento)
- Ambiente come "terzo educatore" (progettazione consapevole dell'ambiente di apprendimento)
- Apprendimento come elaborazione di significati, scambio tra bambini e tra bambini e adulti di riferimento (adulto come facilitatore e non erogatore di conoscenza)

# IDEA di CURRICOLO 0-6

«**Il curricolo si propone come una cornice di riferimenti, di traiettorie e di obiettivi condivisi**, che danno coerenza al percorso zero-sei e vengono interpretati in ogni servizio educativo e scuola dell'infanzia in modo specifico e adeguato alle caratteristiche di ogni gruppo. [...]

Nella costruzione del curricolo e della progettazione è importante che educatori/insegnanti abbiano in mente le direzioni di sviluppo da perseguire durante il percorso, nella consapevolezza che **gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva.**

In questo senso **il curricolo del segmento zero-sei si configura in continuità con il successivo percorso scolastico**, nel quale ciascun progresso deve poggiare su basi solide che si costruiscono proprio nei primi anni di vita del bambino.» (LP 0-6, IV-2, p.23)

# CURRICOLO 0-6... e oltre

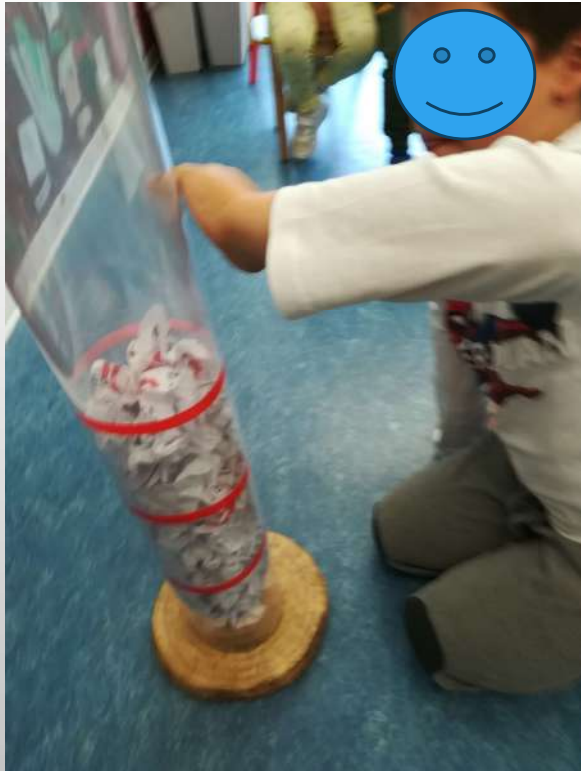


Alessia Zardi - CPT Castel Goffredo - a.s. 2023-2024

**Cambio di prospettiva o di postura:** dagli interessi e dalle conoscenze pregresse dei bambini al curricolo inteso come **"cornice di senso" dell'esperienza educativa**, non come "lista di contenuti/attività" da svolgere!

Partire quindi dall'idea di bambino/a per arrivare all'idea di curricolo, ambiente di apprendimento, scuola, società...

# Quale idea di bambino/a orienta il nostro pensare-agire?



Alessia Zardi - CPT Castel Goffredo - a.s. 2023-2024

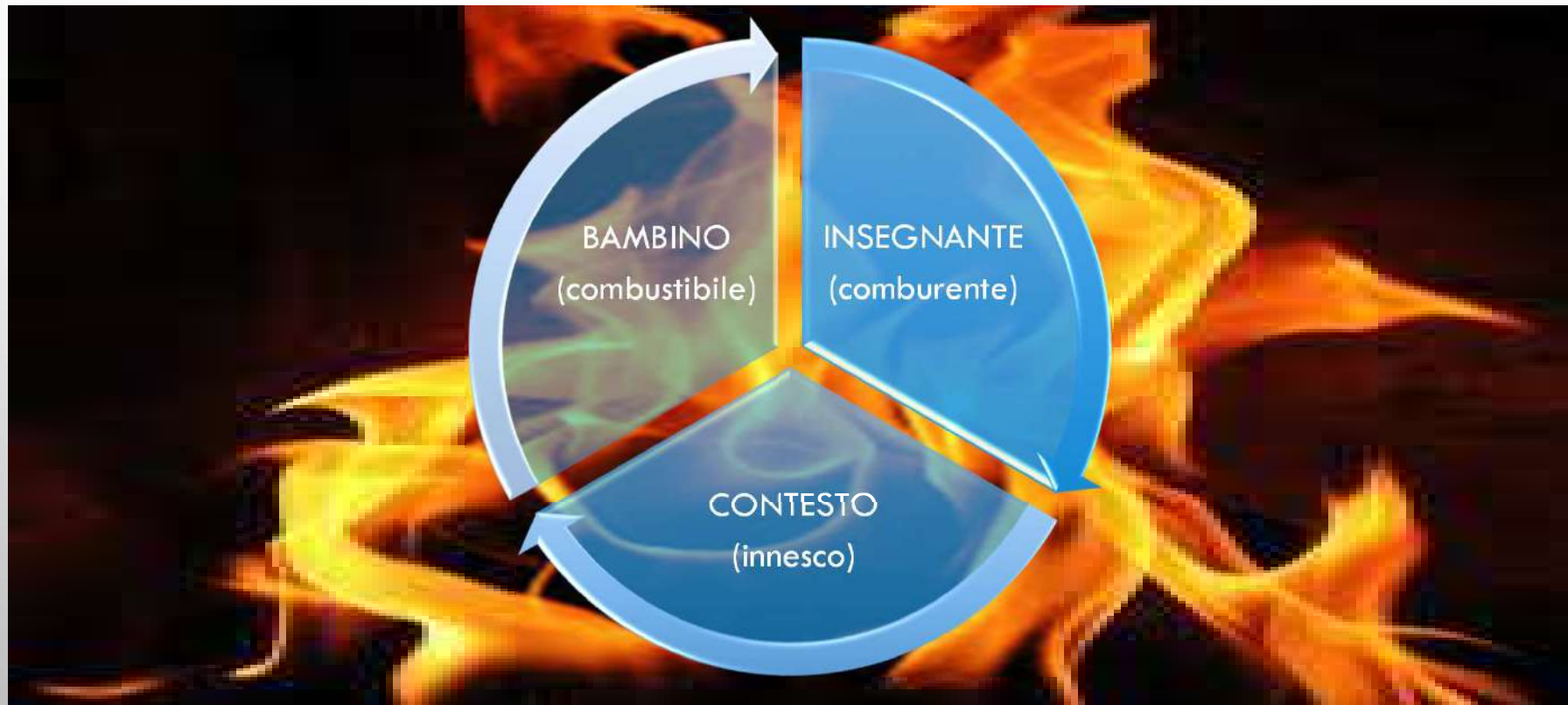
«Il bambino non è un vaso da riempire,  
ma un fuoco da accendere»

*François Rabelais*

L'idea di bambino/a competente comporta  
un ripensamento del ruolo dell'insegnante  
e del processo di insegnamento-apprendimento.



# PROCESSO di INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO





# APPROCCIO OLISTICO e RUOLO dell'INSEGNANTE

Morin E. (1999), *La testa ben fatta – Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, trad.it. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2000.

## APPROCCIO OLISTICO, ECOLOGICO, INTEGRATO:

- considerare in termini unitari le dimensioni di sviluppo di ogni bambino, evitando il frazionamento dell'esperienza conoscitiva al fine di favorire una prima comprensione della realtà;
- concepire lo sviluppo non in termini "naturalistici", ma come "**BILDUNG**", processo di formazione/autoformazione stimolato da un ambiente favorevole.

## RUOLO dell'INSEGNANTE:

- perdita di centralità e assunzione di un **ruolo registico di mediazione**;
- cura del **CURRICOLO del QUOTIDIANO** (valore pedagogico delle routine, organizzazione di spazi, tempi, gruppi, cura delle relazioni);
- studio del CURRICOLO legato ai **systemi simbolico-culturali** e ai **CAMPI di ESPERIENZA** (proposta di percorsi e attività didattiche significativi in relazione al contesto);
- **osservazione-progettazione-documentazione-(auto)valutazione** intesi come processo ciclico.

# L'ambiente educativo: il TERZO EDUCATORE

«**L'ambiente va consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili** in considerazione della sua configurazione (ampiezza, rapporto con altri spazi, apertura-chiusura), per il significato sociale in esso incorporato (accessibilità, regole di utilizzo...), per le tipologie di esperienze che vengono rese possibili (esplorazioni, attività motorie, gioco, gioco simbolico, narrazione...) e per le qualità culturali che lo contrassegnano.

**Lo spazio parla:** la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore. [...] **Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità,** dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento.» (LP 0-6, IV-5, pp, 24-25)

# Dall'idea di bambino/a all'allestimento degli spazi scolastici

- Spazi come riflesso della **PEDAGOGIA LATENTE** che sostanzia le scelte del team docente.
- Riferimento a **criteri guida** per l'allestimento dello spazio educativo (attenzione all'**osmosi INTERNO-ESTERNO**).
- Importanza del **CURRICOLO del QUOTIDIANO** per sollecitare **processi di auto-organizzazione cognitiva** da parte dei bambini e l'apprendimento per scoperta.
- Dimensione comunicativa dello spazio che **influenza e regola il comportamento** degli individui («Teoria del campo» di Kurt Lewin).
- L'ambiente, sia fisico che psicologico, determina condotte ludiche più o meno favorevoli allo sviluppo cognitivo e socio-affettivo del bambino.

# Cinque criteri irrinunciabili

Ricerche condotte da Dario Varin nelle scuole dell'infanzia italiane  
in Gariboldi A., *Valutare il curricolo implicito nella scuola dell'infanzia*, ed. Junior, Bergamo, 2007

---

**DIFFERENZIAZIONE FUNZIONALE** → articolazione in zone riconoscibili e separate (anche se opportunamente comunicanti) con specifiche valenze educative.

---

**QUALITÀ FISIOGNOMICHE e SIMBOLICHE** → spazi, oggetti e materiali possono indurre diversi stati emotivi negli individui e concorrono ad arricchire la varietà dei processi simbolici.

---

**PRIVACY** → predisposizione di angoli morbidi, "tane" o rifugi in cui i bambini possono nascondersi o appartarsi dal resto del gruppo (da soli o a coppie) assecondando il bisogno di sottrarsi alla situazione di socializzazione diffusa che caratterizza il contesto scolastico.

---

**COSTANZA, STABILITÀ, CONTINUITÀ** → criteri e componenti ambientali che influenzano la costruzione dell'identità personale, la sicurezza emotiva e la capacità di essere autonomi.

---

**AMBIENTE "PROPRIO"** → attiva partecipazione del bambino alla personalizzazione dello spazio vissuto come un'estensione del sé (non solo e non tanto per la presenza di tracce personali, ma piuttosto per il concetto di co-progettazione e co-costruzione a sostegno dell'agentività infantile).

# Progettare lo spazio

(LP 0-6, IV-5, p.25)

**SICUREZZA e ACCESSIBILITÀ** affinché tutti i bambini possano usufruire degli spazi a disposizione in modo autonomo e autoregolato (sicurezza come valore educativo e non come limite alle possibilità di utilizzo).

**INCLUSIVITÀ:** presenza di elementi che accolgano e orientino TUTTI; assenza di barriere.

**RICONOSCIBILITÀ:** trasparenza di lettura/interpretazione da parte dei bambini delle funzioni e destinazioni d'uso degli spazi.

**DIFFERENZIAZIONE FUNZIONALE:** coerenza della configurazione degli ambienti e degli arredi col progetto educativo; presenza di spazi fruibili da gruppi di diversa entità e di spazi personali.

**FLESSIBILITÀ:** possibilità di apportare modifiche organizzative funzionali alle attività da svolgere.

**CURA** nella progettazione degli spazi (anche per gli adulti) e nella scelta di materiali e sussidi tecnologici

# Il TEMPO: variabile pedagogica

(LP 0-6, IV-6, p.26)

**ORGANIZZAZIONE INTENZIONALE e COLLEGIALE del TEMPO EDUCATIVO**  
considerando sia le turnazioni del personale che la compresenza in servizio.

Ripetizione  
e  
ricorsività

Per infondere **sicurezza e fiducia** e sviluppare le capacità previsionali

**TEMPO  
DISTESO**

Transizioni  
fluide e  
graduali

Per predisporre al **cambiamento**, a nuovi compiti e **discontinuità** contenendo eventuali ansie

Variazioni  
e novità

Per offrire **stimoli e suggerimenti**, nonché estensioni a contesti differenti

Flessibilità  
e  
continuità

Adattabilità della giornata ai **ritmi/tempi individuali** e **connessione** tra le diverse esperienze quotidiane

# Socialità e gruppi

(LP 0-6, IV-7, p.27)

## GRUPPO OMOGENEO

focus sui bisogni legati all'età  
garantisce la continuità dei  
rapporti affettivi e sociali tra  
pari e tra bambini e adulti di  
riferimento

Auspicabile  
suddivisione in  
sottogruppi di  
diversa entità  
numerica (coppie,  
piccoli/medi,  
grandi gruppi)  
seguendo criteri  
diversificati (età,  
interessi, livello di  
competenza...)

## GRUPPO ETEROGENEO

comunità che perdura nel tempo  
promuove lo scambio di  
conoscenze e l'accoglienza delle  
diversità attraverso spontanee  
forme di tutoraggio

# AMBIENTE di APPRENDIMENTO e DIDATTICA LABORATORIALE

Non solo LUOGO FISICO, ma **SPAZIO MENTALE e CULTURALE** da progettare e organizzare con cura tenendo conto degli aspetti/intrecci emotivo-affettivi, socio-relazionali e cognitivi.

Passaggio da COSA insegna l'insegnante a COME apprendono i bambini → **INSEGNANTE REGISTA** che accompagna e sostiene il gruppo e i singoli bambini nella COSTRUZIONE dei loro saperi.

**SPAZIO d'AZIONE** → laboratorio intenzionalmente predisposto per promuovere scambi e interazioni significative tra BAMBINI, ARTEFATTI, INSEGNANTI.



# SPAZI come "AMBIENTI di APPRENDIMENTO"

## Quali possibili spazi tra nido e scuola dell'infanzia?

- Angoli morbidi per la lettura e/o il rilassamento
- Spazi per le esperienze motorie con aree libere e pareti attrezzate
- Angoli/centri di interesse per la manipolazione (di oggetti, materiali, artefatti/strumenti)
- Atelier per la costruttività (micro e macro)
- Atelier grafico-pittorici e/o messaggerie
- Aule immersive per lo studio delle immagini, della luce, del colore, del suono...
- Angoli per la cura di piante con fioriere e orti in cassetta
- Angoli per la cura di animali con acquari e terrari
- Aule scientifiche dove l'interno comunica con l'esterno
- Spazi outdoor (giardini, orti, frutteti...) scolastici o extrascolastici
- Biblioteche scolastiche o extrascolastiche

# Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (D.M. 43/2022)



# Gli spazi architettonici

«La progettazione dello spazio di un nido, di una sezione primavera o di un servizio integrativo per l'infanzia esprime l'investimento di una comunità locale verso i suoi cittadini più piccoli e perciò deve essere capace di coniugare il corretto inserimento nel contesto generale (urbano, ambientale e sociale) con la **visione dialogata e interdisciplinare di amministratori, progettisti, educatori e pedagogisti**, allo scopo di sviluppare condizioni che offrano un'esperienza qualificata e significativa ai bambini e alle loro famiglie.»

(Orientamenti 0-3, 2022 - Cap.5, Par.2, p.41)

Accessibilità al servizio comoda e sicura

Spazi interni con soluzioni architettoniche aperte e fluide

Pavimenti caldi su cui sdraiarsi e gattonare

Finestre basse che consentano di guardare l'esterno

Controsoffitti per attutire i rumori

Pareti lavabili con cenni cromatici che possano fare da sfondo alla documentazione

Elementi e trasparenze per un'interconnessione fluida tra interno ed esterno

Presenza di spazi aggiuntivi di cura, lavoro, connessione, transito

# L'organizzazione dello spazio interno ed esterno

(Orientamenti 0-3, 2022 - Cap.5, Par.2, pp.41-43)

«È necessario uno sforzo di creatività per pensare lo spazio dal punto di vista del bambino...»

## INTERNO

### SEZIONE

Ambiente di riferimento di un gruppo stabile di bambini in contiguità con altri spazi

### SPAZI DI CONNESSIONE

Ingresso, corridoi, piazze... per occasioni di confronto a grande gruppo

### LABORATORI - ATELIER - AREE MOTORIE

Spazi attrezzati (anche nell'impiantistica) per lo sviluppo di diversi linguaggi

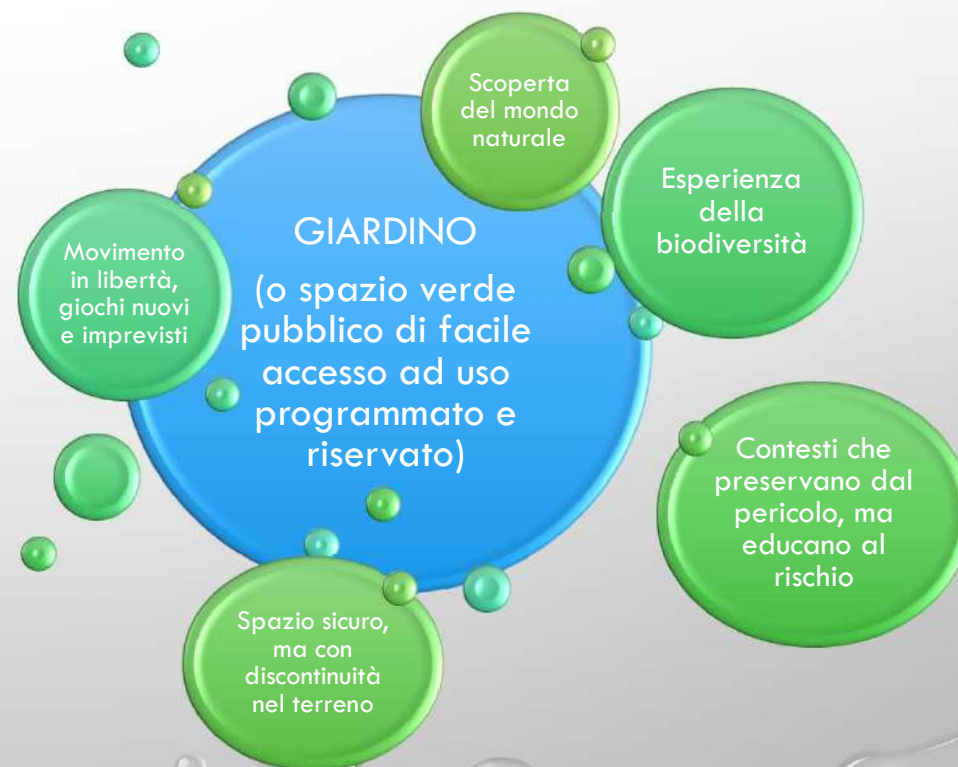
### AMBIENTI DESTINATI AL PERSONALE

Per l'igiene, le riunioni del gruppo di lavoro, gli incontri con le famiglie...

### CUCINA (o zona per il porzionamento)

Rilevante funzione di contatto sensoriale olfattivo

## ESTERNO



# GLI ARREDI

«Per i piccoli del primo anno di vita l'arredo deve essere pensato per situazioni comode e tranquille e al contempo stimolanti dal punto di vista senso-percettivo; il pavimento è la superficie da privilegiare con tappeti e pedane utili a organizzare esperienze simultanee a piccoli gruppi per le prime esplorazioni con gli oggetti in interazioni di vicinanza con gli educatori. I mobili con caratteristiche autoportanti, oltre a delimitare piccole zone, devono possedere i dispositivi utili a consentire i primi spostamenti.»

(Orientamenti, 2022 - Cap.5, Par.2, p.43)

Considerare la TRIDIMENSIONALITÀ dello SPAZIO

- sviluppo orizzontale e verticale
- non solo arredi a parete
- possibilità di creare isole, nicchie, tane...

- alternanza di aree più o meno strutturate
- alternanza di zone morbide e/o rigide

- arredi con funzione specifica
- arredi per evocare suggestioni di gioco
- arredi per modificare lo spazio

PROSPETTIVA INCLUSIVA secondo i principi dell' UDL  
(Universal Design for Learning)

Arredi per favorire il BENESSERE degli ADULTI nello svolgimento delle azioni di cura, cooperazione ludica, osservazione e documentazione...

# I MATERIALI



«Ognuno deve poter esplorare il mondo con le risorse di cui dispone. **I materiali possono** dunque **aumentare il grado di inclusività dell'ambiente educativo** proponendo integrazioni che costituiscono alternative valide in relazione a differenti bisogni. I sensi hanno una pluralità di funzioni e l'integrazione multisensoriale matura grazie anche alle opportunità dell'ambiente.»

(Orientamenti, 2022 - Cap.5, Par.2, p.44)



**Scuola  
dell'infanzia di  
Campitello  
IC Marcaria-  
Sabbioneta (MN)**

**Materiale naturale  
e di riciclo nello  
spazio della  
costruttività**

Alessia Zardi - CPT Castel Goffredo  
a.s. 2023-2024





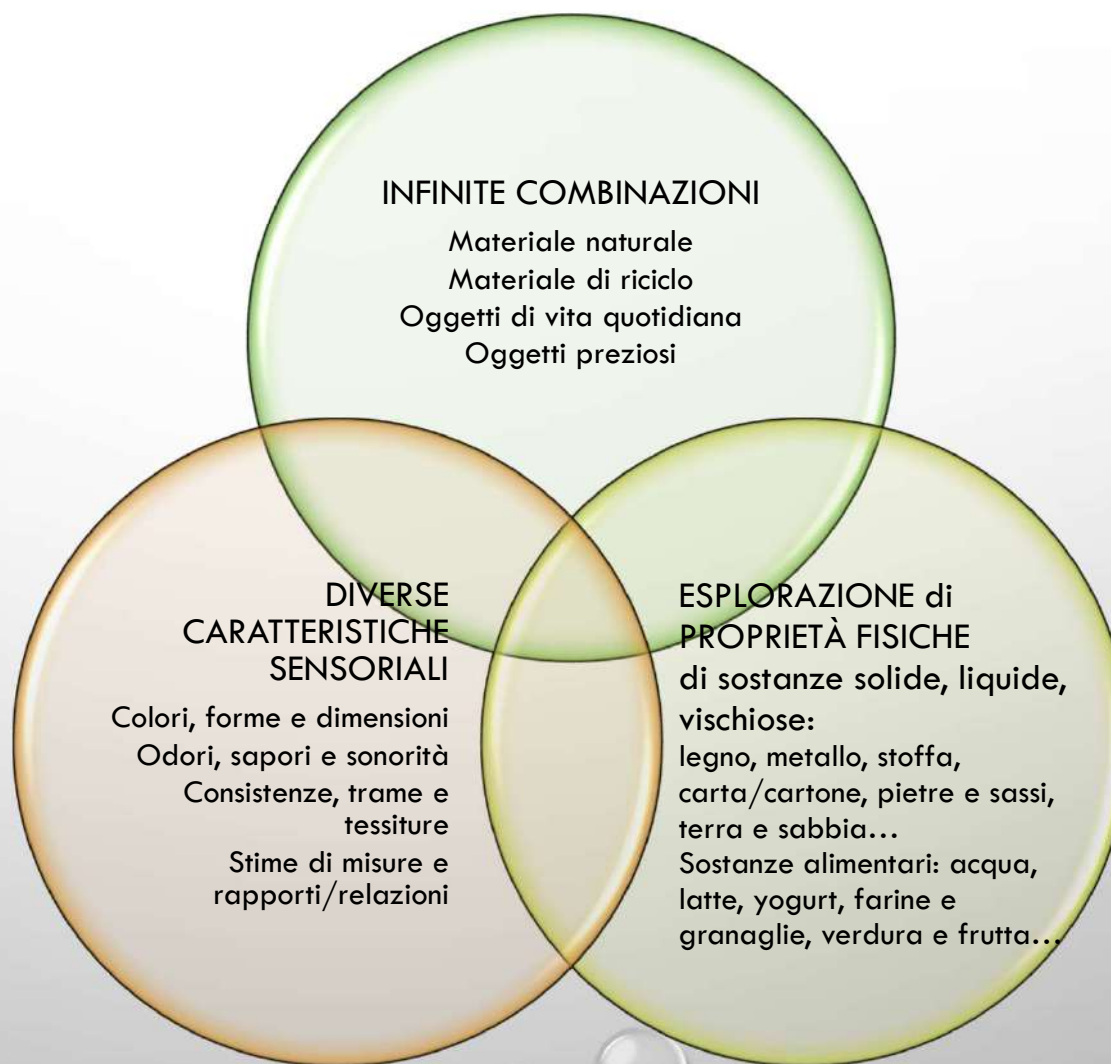
# manipolazione - catalogazione - costruzione





Interessante notare come i riferimenti normativi diventino maggiormente approfonditi in relazione all'allestimento degli spazi e forniscano suggerimenti più dettagliati in merito alla scelta di arredi e materiali quanto più si scende con l'età...

La lettura di questi documenti potrebbe fornire utili suggerimenti agli ordini di scuola successivi e favorire un'autentica continuità educativa proprio a partire dalla definizione dell'ambiente di apprendimento.



# Possibili CRITERI di SCELTA dei MATERIALI

- **VERSATILITÀ:** privilegiare materiali non strutturati (naturali, di recupero e di scarto industriale) che sollecitano domande e si prestano a utilizzi diversificati
- **VARIETÀ QUALITATIVA** per rispondere alle diverse esigenze che si possono creare in un contesto di apprendimento
- **DISPONIBILITÀ QUANTITATIVA** in relazione agli spazi e al numero di bambini/e
- **ACCESSIBILITÀ:** possibilità di raggiungere e utilizzare i materiali in modo autonomo
- **CONTINUITÀ/NOVITÀ:** possibilità di rintracciare parallelismi con ciò che già si conosce, ma anche di scoprire qualcosa di non noto
- **REPERIBILITÀ:** facilità di ritrovamento/procacciamento (anche in vista di eventuali riassortimenti e sostituzioni)
- **SICUREZZA e MANUTENZIONE:** materiali non pericolosi in relazione al contesto e di facile manutenzione (pulizia e/o sostituzione)

# I tempi del servizio e i tempi dei bambini

(Orientamenti, 2022 - Cap.5, Par.3, p.45)

«In un servizio educativo il tempo è la variabile più delicata della progettazione poiché ha a che fare sia con gli aspetti istituzionali sia con la percezione e la sensibilità professionale.»

Ricerca costante del "**tempo giusto**" in grado di conciliare i tempi dell'organizzazione (tempi degli adulti) con i tempi della crescita e dell'apprendimento (tempi dei bambini).

Creazione di un **CONTESTO INCLUSIVO**: i **tempi distesi** sostengono tutti i bambini, anche quelli meno sicuri e con Bisogni Educativi Speciali, favorendo il passaggio dal gioco individuale a quello parallelo, sino al gioco cooperativo in piccolo gruppo.

Evitare di frazionare e interrompere l'attività privilegiando **tempi flessibili e passaggi fluidi** e riducendo i tempi d'attesa; trasformare eventuali tempi d'attesa in momenti di scambio comunicativo in modo che non vengano percepiti come "tempi vuoti".

**PREAVVISARE** per tempo e motivare il cambiamento per renderlo accettabile e predisporre all'attività successiva contenendo eventuali ansie legate alla mancanza di capacità previsionali.

**DESINCRONIZZARE** attività ed esperienze evitando che tutti siano costretti a fare le stesse cose nello stesso tempo; garantire la **dimensione soggettiva del tempo** fatta di pause e ritmi personali (non sempre conciliabili con il tempo oggettivo organizzato).

# La giornata e la quotidianità

«I servizi educativi sono luoghi del quotidiano in cui i bambini fanno esperienze che, giorno dopo giorno, si ripetono con piccole diversità ed aggiustamenti, in un continuo equilibrio tra ripetizione e cambiamento.

L'organizzazione pensata e problematizzata dagli educatori attraverso la partecipazione dei bambini favorisce la comprensione di ciò che accade e un adattamento attivo alle regole e ai ritmi della giornata.

Le attività ricorrenti, quali l'accoglienza e il commiato, e le cosiddette routine, come i pasti e il riposo, i momenti di igiene personale, sono fondamentali per il benessere, per promuovere il riconoscimento dei ritmi, dei bisogni e delle relazioni.»

(Orientamenti, 2022 - Cap.5, Par.3, p.46)



**ACCOGLIENZA/COMMIATO** → centralità della relazione educativa, momento del saluto, del distacco o ricongiungimento, dell'abbraccio, del pianto o del sorriso...



**CURE IGIENICHE** → riconoscimento e gestione di stimoli fisici, conoscenza e pratica di sequenze di azioni ordinate, progressiva conquista dell'autonomia



**PASTO CONDIVISO** → momento del piacere sensoriale, dell'imitazione e della scoperta, delle regole di convivenza e delle "buone maniere" ....



**RIPOSO POMERIDIANO** → momento di relax e di "ricarica", della fiducia e dell'abbandono sostenuto da pratiche volte a garantire il benessere psicofisico anche grazie al ruolo rassicurante dell'adulto

# NON SOLO ROUTINE anche nei servizi per l'infanzia

## LE ESPERIENZE EDUCATIVE

«Non si tratta di esperienze di insegnamento formalizzato, quanto piuttosto della **predisposizione di contesti che agiscano globalmente sulle diverse aree di sviluppo** – affettive, cognitive, linguistiche, espressive, sociali - dei bambini: la proposta di un oggetto sconosciuto da esplorare, di un albo illustrato, di un materiale del quale scoprire le potenzialità espressive possono costituire spunti per l'avvio di percorsi intenzionali aperti, non predefiniti negli esiti, ma tutti da costruire insieme in relazione alle risposte e all'interesse dei bambini, attivi protagonisti del processo.»

(Orientamenti, 2022 - Cap.5, Par.4, p.47)

## L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI

«Il tipo di frequenza è legato a scelte familiari, a cui concorrono **aspetti di conciliazione** e, laddove l'esperienza è più consolidata, una crescente aspettativa di natura educativa e culturale.

Nei nidi i moduli organizzativi più comuni sono le **sezioni**, ovvero **gruppi di bambini, definiti numericamente e spesso in relazione al criterio dell'età**. Ad ogni sezione viene attribuita un'unità minima di educatori in relazione al rapporto numerico stabilito dalle normative regionali, eventualmente potenziato per garantire l'inclusività se presente una bambina o un bambino con disabilità.»

(Orientamenti, 2022 - Cap.5, Par.5, pp.47-48)

# NON SOLO SPAZIO e TEMPO

## REGOLE dal NIDO alla SCUOLA dell'INFANZIA



RISPETTO di REGOLE esplicitamente concordate, ma talvolta anche implicite...



RISPETTO della DIVERSITÀ e valorizzazione dei "100 linguaggi dei bambini"

- Bisogni Educativi Speciali e non solo...



RICONOSCIMENTO di RUOLI

- di adulti (educatori/insegnanti, ausiliari/collaboratori scolastici, personale di cucina, coordinatore/dirigente...)
- di bambini (incarichi quotidiani)



RISPETTO dell'AMBIENTE e dei MATERIALI

- fruizione specifica e concordata degli spazi scolastici
- uso appropriato di artefatti e sussidi didattici



RISPETTO dei TEMPI

- riconoscimento di azioni che avvengono simultaneamente o in successione
- rispetto dei tempi individuali e del gruppo

# NON SOLO SPAZIO e TEMPO

## RELAZIONI dal NIDO alla SCUOLA dell'INFANZIA

RELAZIONE INSEGNANTE-BAMBINI:  
accoglienza e riconoscimento reciproco,  
importanza della relazione asimmetrica  
(Vygotskij)

RELAZIONE tra INSEGNANTI:  
condivisione di finalità e obiettivi,  
progettazione del curriculum quotidiano  
e di esperienze didattiche, riconoscimento reciproco e  
valorizzazione di specifiche competenze

RELAZIONI tra BAMBINI:  
sguardi e azioni condivise,  
gioco parallelo e collaborativo/cooperativo,  
tutoring tra pari...





# LABORATORIO POMERIDIANO

## Suddivisione in nove gruppi di lavoro

Tre dedicati all'**ambiente di apprendimento** con domande guida e materiali tratti da Linee pedagogiche 0-6 e Orientamenti 0-3 e dal RAV-Infanzia (Rapporto di AutoValutazione)

Tre al **curricolo verticale 0-6** anni... e oltre, con domande guida e materiali tratti da Linee pedagogiche 0-6 e Orientamenti 0-3 e dal RAV-Infanzia (Rapporto di AutoValutazione)

Tre alla **professionalità educativa** con domande guida e materiali tratti da Linee pedagogiche 0-6 e Orientamenti 0-3 e dall'art.4 del D.M. 226/2022 (anno di formazione e prova docenti)



# Ambiente di apprendimento: non solo spazi fisici

**SPAZI:** suddivisione degli ambienti, arredi fissi/mobili, pareti e barriere, soglie e passaggi, sicurezza e manutenzione...

**MATERIALI:** sostanze, oggetti, artefatti/strumenti... qualità e quantità, varietà e seriazione, ordine e riordino, cura e pulizia...

**TEMPI:** tempi individuali e collettivi, momenti pieni e vuoti, scansione delle esperienze/attività, fasi e ritmi, successione e simultaneità, appuntamenti...

**GRUPPI:** organizzazione per quantità (coppia/piccolo/medio/grande gruppo) e/o qualità (omogeneo/eterogeneo per età, interessi, competenze...), compresenza e alternanza...

**REGOLE:** implicite ed esplicite, cura/sostegno/guida/accompagnamento, norme e consuetudini, divieti e obblighi...

**RELAZIONI:** tra bambini/e, tra bambini e adulti, tra colleghi, con le famiglie, con la dirigenza, con il territorio...

# Curricolo e ambiente di apprendimento: quali punti di contatto?

- Quale idea di CURRICOLO orienta la costruzione di un percorso 0-6 anni?
  - Come integrare la prospettiva 0-3 in un CURRICOLO VERTICALE 0-6?
  - Meglio utilizzare il termine "CURRICOLO" o "PROGETTO PEDAGOGICO"?
  - Quale relazione intercorre tra CURRICOLO e PROGETTAZIONE nel tratto 0-6 anni?
  - E tra CURRICOLO e AMBIENTE di APPRENDIMENTO?
  - E dopo???
- È possibile ipotizzare una CONTINUITÀ 0-14 anni?

# La professionalità educativa: una questione multidimensionale

- Un adulto ACCOGLIENTE
- Un adulto IN ASCOLTO
- Un adulto INCORAGGIANTE
- Un adulto "REGISTA"
- Un adulto RESPONSABILE
- Un adulto PARTECIPE



# Come osservare e valutare la qualità di curricolo e ambiente di apprendimento?

Riflessione orientata dalle domande-guida della sezione del RAV Infanzia dedicata **"Curricolo, progettazione, valutazione"** e **"Ambiente di apprendimento"**

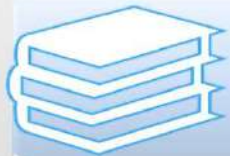
(capitolo 3, paragrafi 1 e 2, pagine 20-29).

Il documento è scaricabile dal sito dell'INVALSI:

<https://www.invalsi.it/infanzia/index.php?action=rav>



Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio.



*Proverbio africano*

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutte

Per comunicare: [alessia.zardi@icmarcariasabbioneta.edu.it](mailto:alessia.zardi@icmarcariasabbioneta.edu.it)